

# LA LINGUELLA

N° 46 - SETTEMBRE 2007

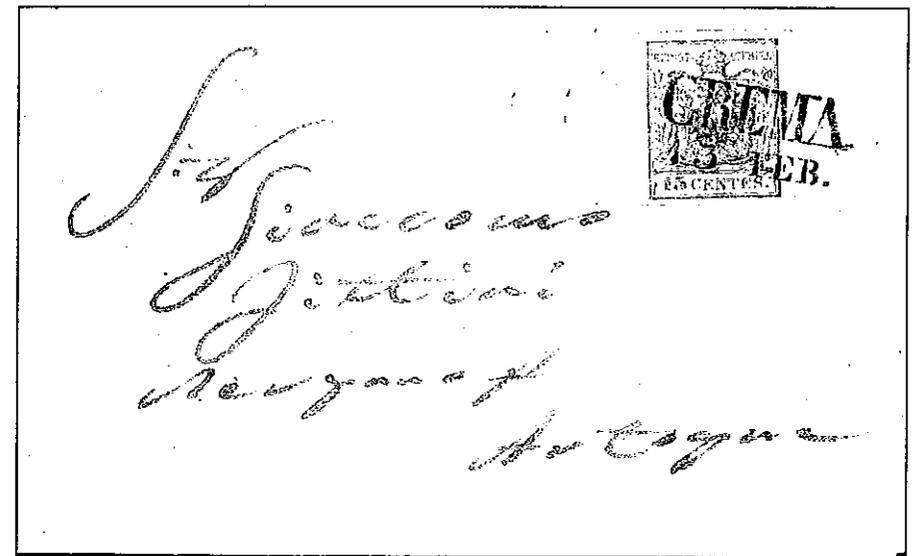
---

Trimestrale di informazione e cultura filatelica, numismatica, cartofila e storico postale  
Redazione a cura di Stefano Domenighini

---

BOLLETTINO DEL  
CIRCOLO FILATELICO  
NUMISMATICO CREMASCO

ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETA' FILATELICHE ITALIANE



*Circolo Filatelico Numismatico Cremasco*

*Fondato nel 1954*

Sito internet: [www.cremafil.it](http://www.cremafil.it) (in fase di allestimento)

Presidente: Pini Flavio - Via Mercato, 45 - 26013 Crema (CR)  
Tel. 0373.289005 - e-mail: [flaviopini@libero.it](mailto:flaviopini@libero.it)  
Segretario: Domenighini Stefano - Via Montello, 54/A - 26013 Crema (CR)  
Cell. 338.2570918 - e-mail: [skipper.65@tiscali.it](mailto:skipper.65@tiscali.it)  
Tesoriere: Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR)  
Consiglieri: Giglioli Silvano, Mandonico Mauro, Zanaboni PierPaolo, Zeni Alessandro  
Revisori: Bertolotti Giovanni, Ferrari Leonardo  
Sede: Piazzetta Caduti sul Lavoro, 1 - 26013 Crema (CR)  
Riunioni: tutti i giovedì dalle 21.00 alle 23.00 (chiuso agosto)  
Quota sociale: euro 25.00 (addebiatato al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 0363.340706)

Indirizzo postale: Circolo F. N. Cremasco - Casella Postale 180 - 26013 Crema Cr

**Organo ufficiale del C.F.N.C.** Bollettino realizzato e ciclostilato in proprio, destinato ai Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. La redazione e il C.F.N.C. declinano ogni e qualsiasi responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato. Il presente bollettino non è in vendita.

**La collaborazione al bollettino è gratuita ed aperta a tutti i Soci.**

*Sommario*

Redazionale .....	pag. 03
Il bollo "Cassette postali sui tram" usato a Cremona.....	pag. 04
Novità marcofile cremasche.....	pag. 05
Il Re è gratis, il Duce no!.....	pag. 06
La Regia Nave Dante Alighieri.....	pag. 08
Diritto di raccomandazione entro distretto.....	pag. 10
Uffici postali del circondario.....	pag. 11
Capergnanica.....	pag. 12
Dovera .....	pag. 14
Cartoline commerciali .....	pag. 17
La medaglia della Campagna in Cina .....	pag. 18
La medaglia dell'Esposizione Agraria 1869 a Crema ....	pag. 22
Riconoscimento al "Sufrimiento por la Patria" .....	pag. 26
Rassegna stampa .....	pag. 28

**In copertina:** Lombardo-Veneto: 15 centesimi carta a mano su lettera spedita da "CREMA 13 FEB." (1851) per Artogne; figurano al retro gli annulli di "BERGAMO 14/2" e "CORNA 17/2" (archivio "Timbròfilo Curioso").

Cari amici,

dopo la pausa estiva riprende spedita l'attività sociale del Circolo e subito pubblichiamo questo nuovo numero de "La Linguella". Una importante novità è rappresentata dall'introduzione, in via sperimentale, della pagina centrale a colori. Vari e validi, come sempre, gli articoli pubblicati con un vero "boom" per quelli trattanti le onorificenze. Numerosi gli annulli filatelici in programma nelle prossime settimane: come sempre troverete allegate al bollettino le cartoline bollate con gli speciali annulli già impiegati e descritti a pagina 5 (quello del 3 giugno lo avete ricevuto con lo scorso numero).

Vi auguriamo buona lettura e lasciamo la parola al nostro Presidente.

La redazione

Cari Soci,

ve ne sarete sicuramente accorti che quest'anno l'attività del Circolo è rivolta, principalmente, alla realizzazione e gestione di annulli celebrativi. Il Circolo viene così incontro alle richieste di enti ed associazioni che desiderano, con il nostro supporto, ricordare, anche in modo filatelico, significative ricorrenze.

Nei mesi di settembre e ottobre ne sono previsti altri: troverete tutti i dettagli nelle pagine seguenti. Queste iniziative sono possibili grazie all'impegno costante e direi anche professionale di alcuni nostri Soci.

Vi ricordo che sabato 27 e domenica 28 ottobre si terrà la mostra sociale, e, per l'occasione, sarà realizzato un annullo a ricordo del settantesimo anniversario dell'incendio del Teatro Sociale: siete tutti invitati ad esporre le Vostre interessanti raccolte.

Il Presidente Flavio Pini



**I SOCI INTERESSATI AD ESPORRE LA PROPRIA COLLEZIONE ALLA MOSTRA SOCIALE SONO PREGATI DI COMUNICARE ALLA SEGRETERIA IL TITOLO ED IL NUMERO DEI FOGLI DELLA PARTECIPAZIONE ENTRO GIOVEDÌ 4 OTTOBRE**

## Il bollo "CASSETTE POSTALI SUI TRAM" usato a Cremona

a cura di Flavio Pini

La legge del 1897 che regolava la concessione delle ferrovie economiche e delle tramvie prevedeva l'obbligo, a carico dei concessionari, del trasporto e scambio gratuito delle corrispondenze postali, obbligo in seguito esteso anche ai pacchi postali mediante il riconoscimento di un corrispettivo predeterminato.

Quindi i tram venivano utilizzati per trasportare la posta.

Sui tram del cremonese, inoltre, e questo è ciò che li distingue dalle altre tramvie, vi era posizionata, sulla fiancata di una carrozza, una cassetta nella quale si poteva imbucare la corrispondenza che, all'arrivo a Cremona, veniva messa in un sacco ed affidata alla posta. Un ufficiale postale ne attestava la provenienza apponendovi il particolare bollo rettangolare ad angoli arrotondati "CASSETTE POSTALI SUI TRAM". A questo bollo, privo di riferimenti di località e data, veniva affiancato il timbro regolamentare in uso.



Il periodo di utilizzo, mancando una documentazione ufficiale che dia notizie certe, lo si può ricavare solo dall'osservazione della corrispondenza. Mi erano noti due documenti del febbraio e dell'aprile 1909, ma di recente l'amico Sergio Leali di Mantova mi ha mostrato un'impronta del novembre 1913 che permette di allargare il periodo di

utilizzo ad oltre quattro anni. I pezzi conosciuti confermano che il servizio ebbe carattere regolare seppur limitato territorialmente, Infatti partono tutti da località a pochi chilometri da Cremona.

Mi auguro che altri collezionisti possano sottopormi dei documenti simili, per una più completa catalogazione di questo interessante bollo.

\* \* \* \* \*

### Novità marcofile cremasche

Riportiamo le impronte degli annulli filatelici impiegati a Crema nei mesi di giugno e settembre.

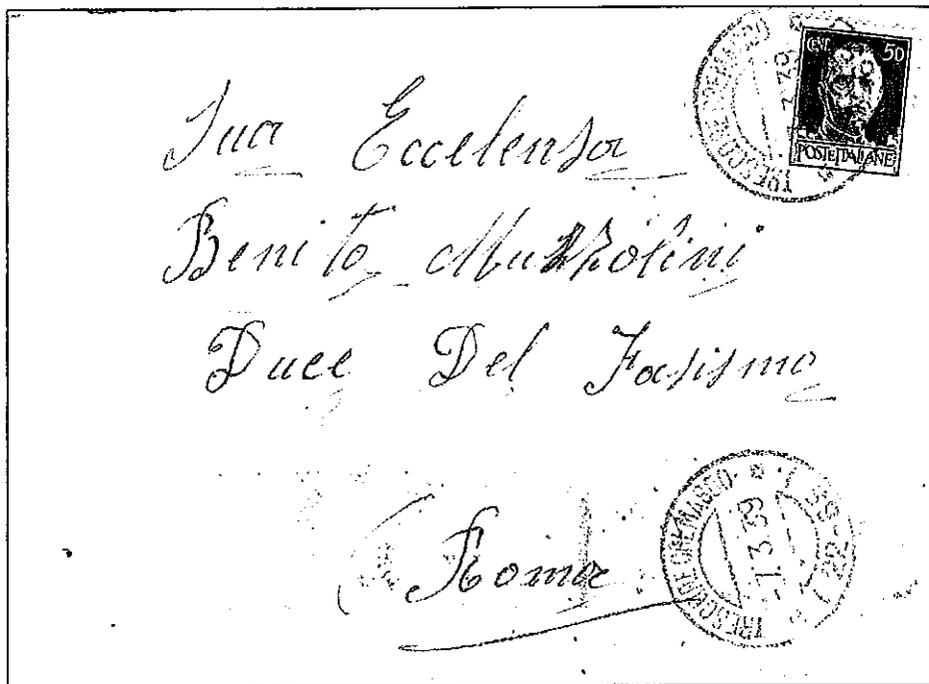


Sono state edite anche alcune cartoline e precisamente una in occasione dell'annullo del 3 giugno, tre il 10 giugno e quattro in occasione della partita del cuore, il 10 settembre.

Tutti i Soci riceveranno una serie di cartoline bollate con l'annullo speciale. Sono disponibili presso la Sede ulteriori cartoline bollate.

**Il Re è gratis, il Duce no! a cura di M. Mandonico e S. Domenighini**

La franchigia postale, ovvero l'esenzione dal pagamento delle tasse postali, era di norma concessa ad enti o uffici pubblici, ai militari (in particolari condizioni operative) e a particolari soggetti stabiliti da apposita normativa. Per i privati cittadini vi erano solo due possibilità per godere della franchigia postale: scrivere al Papa o scrivere al Re (o, dal 1946, al Presidente della Repubblica). Nessuna normativa prevedeva l'esenzione dal pagamento delle tasse postali in caso di missiva diretta al Primo Ministro: visto che durante il Ventennio nessuno pensò o volle introdurre questa norma, per scrivere al Duce bisognava pagare.

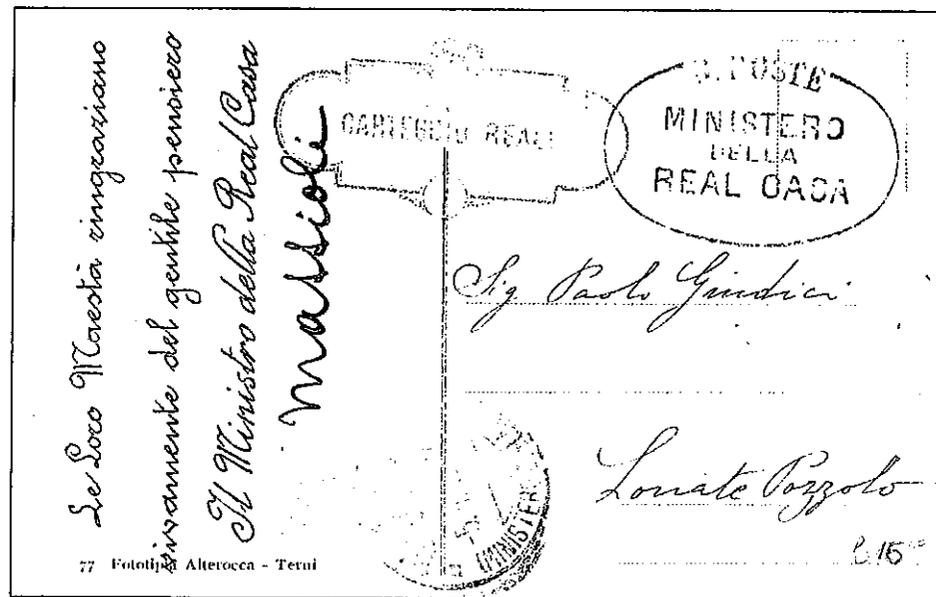


Lettera indirizzata al Duce spedita da "TRESORE CREMASCO (22-65) -7.3.39"  
La lettera giunse a Roma il giorno dopo, come dimostra il timbro apposto al retro.

Se è vero che chi scriveva al Re godeva del diritto di franchigia, non altrettanto si poteva dire per la corrispondenza spedita dal Re: fino al 1875 infatti il Re doveva affrancare la corrispondenza. Da quell'anno, un'apposita legge concesse al Re e alla famiglia reale la franchigia postale: vennero forniti bolli particolari (numerati da 1 a 11) da applicare sulle missive prima dell'inoltro.



Lettera indirizzata a Vittorio Emanuele III spedita da Zara il 28.6.1924 e giunta a Roma il 30. Secondo la normativa postale, la lettera doveva essere raccomandata d'ufficio e si doveva usare il cartellino di raccomandazione di colore rosa e con numero pari.



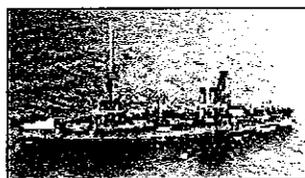
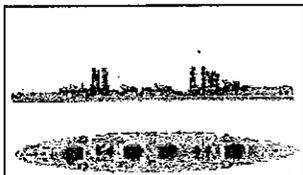
"CARTEGGIO REALE 1". Cartolina spedita dalle Loro Maestà a un cittadino italiano. Figurano sulla soprascritta i bolli del carteggio reale e quello del Ministero della Real Casa, oltre al datario dell'ufficio postale interno al ministero.

## Regia Nave "Dante Alighieri".

a cura di Stefano Domenighini

Costruita su progetto elaborato dal Generale Masdea, fu la prima unità navale del tipo "dreadnought" della Regia Marina e la prima corazzata al mondo ad avere torri trinate per cannoni da 305 mm.

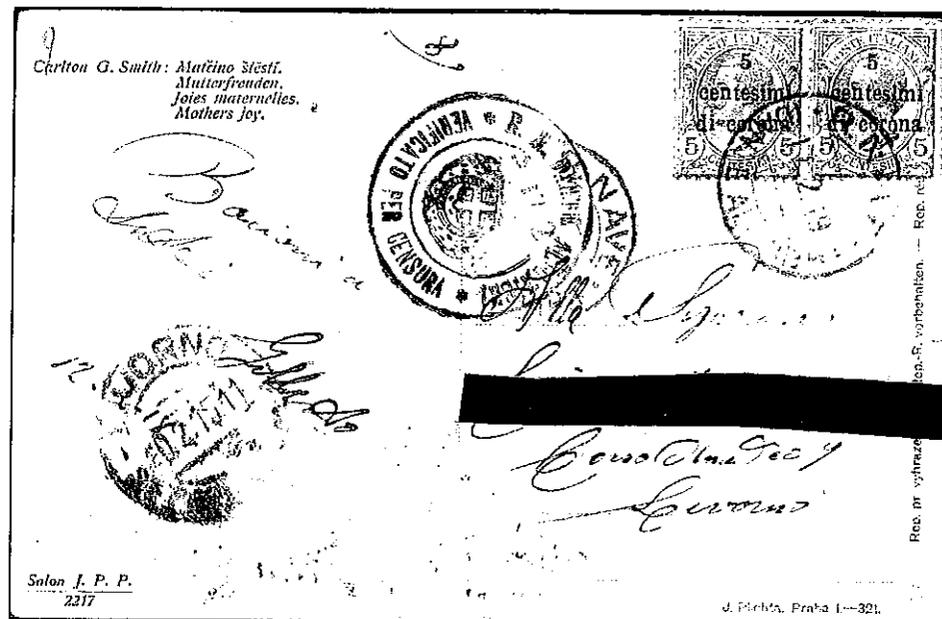
Varata nel 1910 aveva per motto "Con l'animo che vince ogni battaglia"; venne completata nel 1913 e, allo scoppio della Grande Guerra, entrò subito in servizio permanendovi fino al 4 novembre 1918; in seguito all'armistizio venne inviata in zone di occupazione e ivi rimase in servizio fino al 15 giugno 1921.



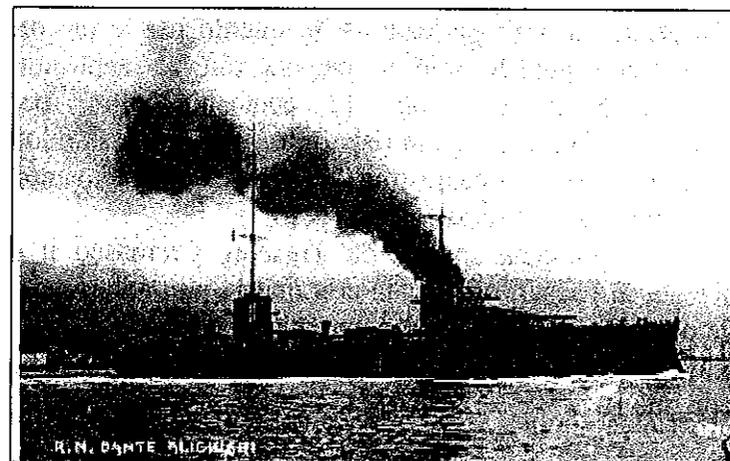
### Caratteristiche tecniche

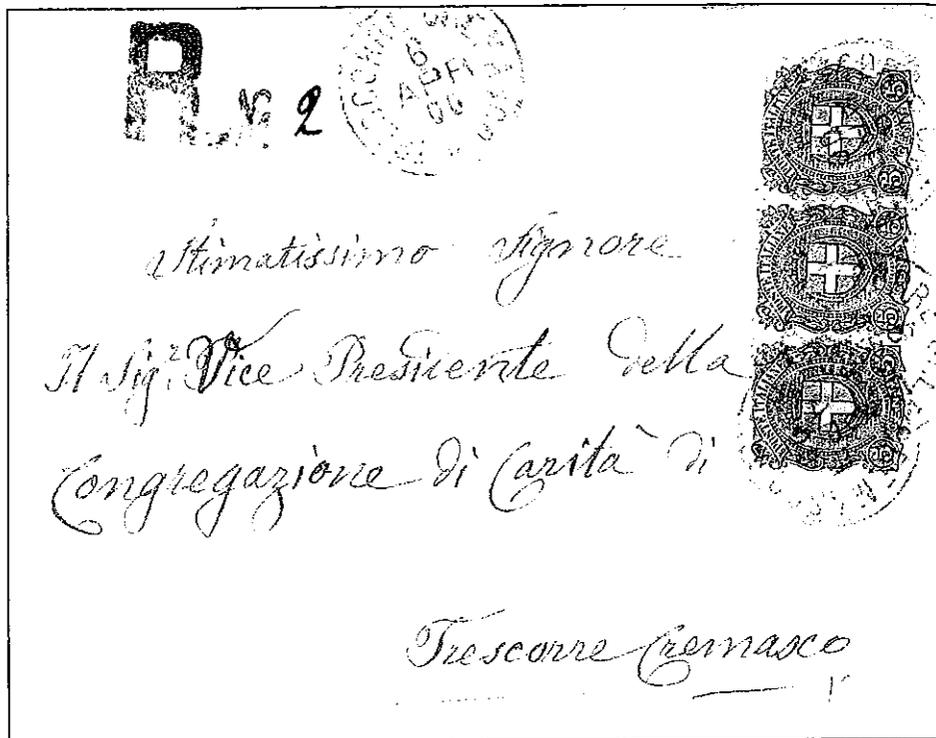
Cantiere:	Castellamare di Stabia Impostazione 1909, varo 1910, completamento 1913 Radiazione: 1928
Dislocamento:	Normale 119.500 Tonn., pieno carico 21.800 Tonn.
Dimensioni:	Lunghezza 168,1 (f.t.) – 158,4 (pp.) mt. Larghezza 26.6 mt. Immersione 9,4 mt.
Apparato motore:	23 caldaie, 3 turbine, 4 eliche Potenza: 32.200 HP.
Velocità:	23 nodi.
Combustibile:	700 Tonn. Di carbone; 300 Tonn. di nafta.
Autonomia:	5.000 miglia a 10 nodi.
Protezione:	verticale 250 mm., orizzontale 50 mm., artiglierie 250 mm., torrione 280 mm.
Armamento:	12 pezzi da 305/46 mm., 20 pezzi da 120/50 mm., 16 pezzi da 76/40 mm., 2 pezzi da 40/39 mm., 6 mitragliere, 3 tubi lanciasiluri da 450 mm.
Equipaggio:	970 uomini.

Si conosce un solo timbro postale a data-variabile tipo Guller e due timbri di censura: uno, generalmente in rosso, su due righe con dicitura "VERIFICATO PER LA CENSURA DAL COMANDO DELLA R. N. "DANTE ALIGHIERI""; l'altro, quasi sempre in violetto, a doppio cerchio con stemma in mezzo e, nella corona circolare, "R.N. DANTE ALIGHIERI – VERIFICATO PER CENSURA –". Questo secondo tipo risulta usato dal 1919.



Da Pola 17.2.1919 per Livorno affrancata con francobolli soprastampati prt le Terre Redenti. Caratteristica di questo periodo è l'annullo apposto in azzurro.





Questa particolare tariffa venne introdotta nel tariffario postale il 21 luglio 1890 in attuazione della Legge 30 luglio 1888 n. 5618 e del R.D. 20 giugno 1889 n. 6151.

Si trattava in pratica di un'agevolazione in quanto per le raccomandate spedite nel distretto postale non si pagava più 25 centesimi (oltre l'affrancatura ordinaria) ma solo 10 centesimi oltre, beninteso, l'affrancatura ordinaria (che, doppio risparmio, era anch'essa ridotta).

In pratica anziché pagare 45 centesimi (20 + 25) se ne pagavano solo 15 (10 + 5). Per l'epoca un bel risparmio davvero!

Presento una raccomandata spedita da Trescore Cremasco il 6 aprile 1900, indirizzata in paese, affrancata con questa particolare tariffa, non cerco usuale per una piccola località come questo paese cremasco.

Notare il bollo postale e la località di destinazione riportanti il toponimo Trescore con due R.

## Gli uffici postali del circondario

Il notevole successo riscosso dagli articoli trattanti gli uffici postali del circondario hanno spinto la redazione a creare, in modo permanente, questa pagina riepilogativa degli uffici già presentati e il numero della Linguella sul quale sono apparsi. Vengono inoltre pubblicati i nominativi degli uffici che verranno presentati nei prossimi numeri. Invitiamo i possessori di documenti riguardanti gli uffici in oggetto (anche cartoline illustrate riproducenti l'ufficio postale) a contattare la redazione: eventuale materiale interessante o di pregio verrà preso in considerazione ed eventualmente pubblicato.

### Uffici postali già pubblicati:

OFFANENGO	(n° 40 – marzo 2006)
ROMANENGO	(n° 41 – giugno 2006)
VAILATE	(n° 42 – settembre 2006)
RIVOLTA D'ADDA	(n° 43 – dicembre 2006)
PANDINO	(n° 44 – marzo 2007)
TRESCORE CREMASCO	(n° 45 – giugno 2007)
DOVERA	(n° 46 – settembre 2007)
CAPERGNANICA	(n° 46 – settembre 2007)

### Uffici di prossima pubblicazione:

BAGNOLO CREMASCO  
MONTODINE  
CAMISANO  
CREMA  
AGNADELLO  
OMBRIANO



# CAPERGNANICA

a cura di L. Ferrari, F. Pini e S. Domenighini



Il toponimo ha un'origine molto antica derivante dalla posizione del paese, posto all'incrocio tra quattro strade che collegavano tra loro le località della zona centrale e sud occidentale del cremasco. Capergnanica deriverebbe infatti da "Quadrivianica", cioè villa che sorge al quadrivio.

Menzionata per la prima volta nel marzo 1115 col nome di "Campagnanice", è certa la sua esistenza in periodo precedente. Appartenne per lungo tempo ai conti di Bergamo. Essa legò il suo nome ad un'importante fatto d'arme accaduto nel 1514: le truppe venete accampate nel territorio riuscirono a sbaragliare e sconfiggere i milanesi, accampati poco lontano, grazie all'audacia di un manipolo di uomini penetrati nell'accampamento nemico la notte del 26 agosto. Anche il nome della frazione Passarera deriverebbe dalla sua posizione in quanto sorgeva sull'unica strada che collegava Crema alle rive dell'Adda e i viandanti, per "passare", dovevano pagare un pedaggio.

Le vicende successive sono le medesime che coinvolsero il territorio cremasco nel corso dei secoli.

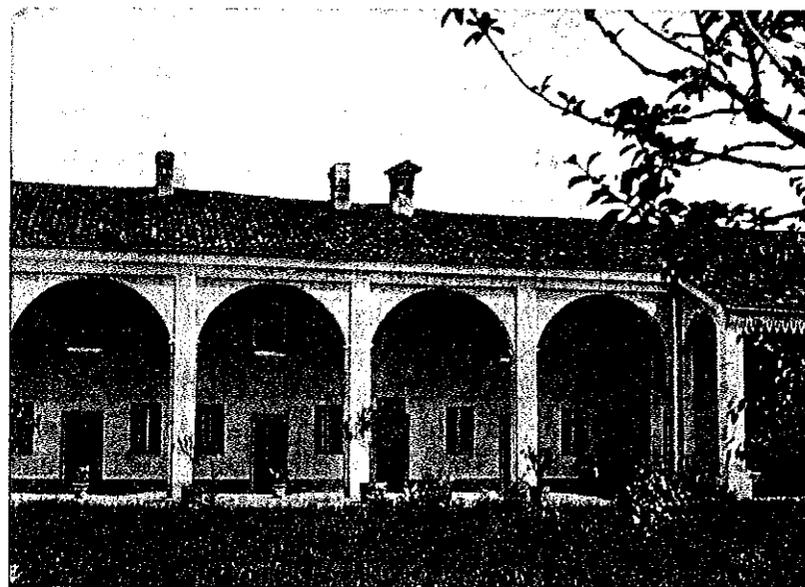
Con l'arrivo dell'amministrazione italiana, un ufficio postale venne istituito il 1° gennaio 1861. Utilizzò l'annullo sardo italiano a doppio cerchio con rosetta in basso. Nel maggio 1866 ricevette in dotazione il nuovo annullamento numerale a punti "637" che venne impiegato per soli due anni, poiché nel giugno 1868 l'ufficio postale venne chiuso.



Nei primi anni del 1900 l'ufficio venne riaperto, probabilmente solo per alcuni anni, e dotato del timbro tondo-riquadrato (fig. 2).



*Un saluto da Capergnanica*



Villa Guelfi - Passarera (Crema).

Villa Guelfi - Passarera (Crema).  
Edizione Unione Cooperativa Magazzini di Novità - Milano  
Bella cartolina monocroma con veduta  
della corte interna di questa splendida villa.

La cartolina, spedita il 09.06.1907, è affrancata per 5 centesimi e reca il timbro postale di Torino.

# DOVERA

a cura di L. Ferrari, F. Pini e S. Domenighini



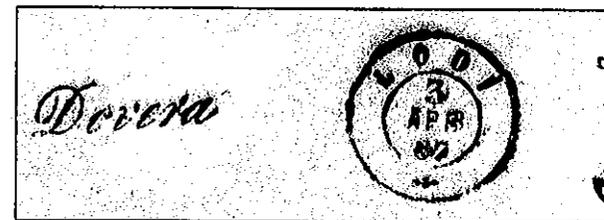
Il comune è formato da alcuni nuclei che in passato ebbero vita indipendente. Pare che i primi abitanti della zona fossero gli Umbri e gli Etruschi cui seguirono, nel corso dei secoli, i Galli, i Romani e i Longobardi. Intorno all'anno Mille i signori di Arzago (noti come i "de Dovaria" o "da Duera") presero possesso del territorio. Il più famoso esponente di questa famiglia era Buoso da Duera che lasciò ampie tracce di se nella storia ed ispirò a Dante Alighieri alcuni versi della sua Divina Commedia. Dopo varie traversie, con la Pace di Lodi (1454), Dovera venne definitivamente assegnata al Ducato di Milano: nel 1573 venne infeudata al marchese Guido Cusani e poi, nel 1598, ai Serbelloni. Dal 1770 passò in feudo al Cassera che la mantenne fino all'arrivo del ciclone napoleonico. Da questo momento il territorio di Dovera seguì le medesime vicende che caratterizzarono la penisola italiana (dominazione francese e austriaca e, con la liberazione del 1859, finalmente Italia).

Roncadello è menzionato più volte fin dal XII secolo; da ricordare la presenza della famiglia Barni dal 1647 fin al XX secolo inoltrato; fu comune fino al 1868.

San Rocco (il cui nome originario era San Cassiano) prese questo nome in seguito all'apparizione, nel 1524, del Santo contro la peste.

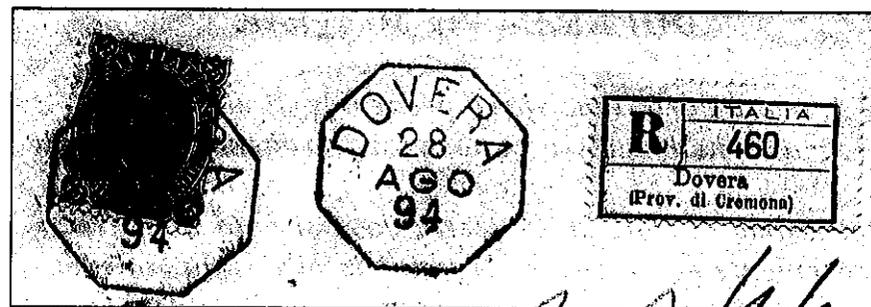
Ricordiamo infine le frazioni di Postino, Barbuzzera e la località Monasterolo.

L'ufficio postale venne aperto nel giugno del 1861. Per annullare la corrispondenza venne usato l'annullo sardo italiano a doppio cerchio con rosetta in basso (fig. 1): normalmente impresso con inchiostro nero è noto impresso anche in color azzurro. Nei primi mesi del 1866 l'ufficio postale venne retrocesso a collettoria rurale e ricevette in dotazione il bollo corsivo (fig. 2).



Il declassamento dell'ufficio postale fu dovuto al ridotto traffico postale ed anche il servizio di collettoria, probabilmente, funzionò per breve tempo.

Nei primi mesi del 1885 fu aperta la collettoria di 1<sup>a</sup> classe, che ebbe in dotazione l'annullatore regolamentare di tipo ottagonale (fig. 3); questo annullo rimase in dotazione fino alla metà degli anni dieci del secolo scorso quando venne fornito il nuovo bollo tipo guller (fig. 4).





**DOVERA – Via Maggiore.**

Animata cartolina, opera pregevole di un anonimo fotografo che ha messo in posa un eterogeneo gruppo di paesani.

Bellissima la moto sulla destra dove si nota il centauro sorridente ed elegante. Appena visibile sulla sinistra una signora sporge dal negozio. Dietro i personaggi, sul muro del fabbricato, spicca la scritta "W ADDIS - ABEBA ITALIANA".

Cartolina viaggiata:

Timbro: Dovera 22.11.38 per Milano

Edita per F.lli CODECASA – Dovera 1936



Cartolina in stile Liberty della ditta

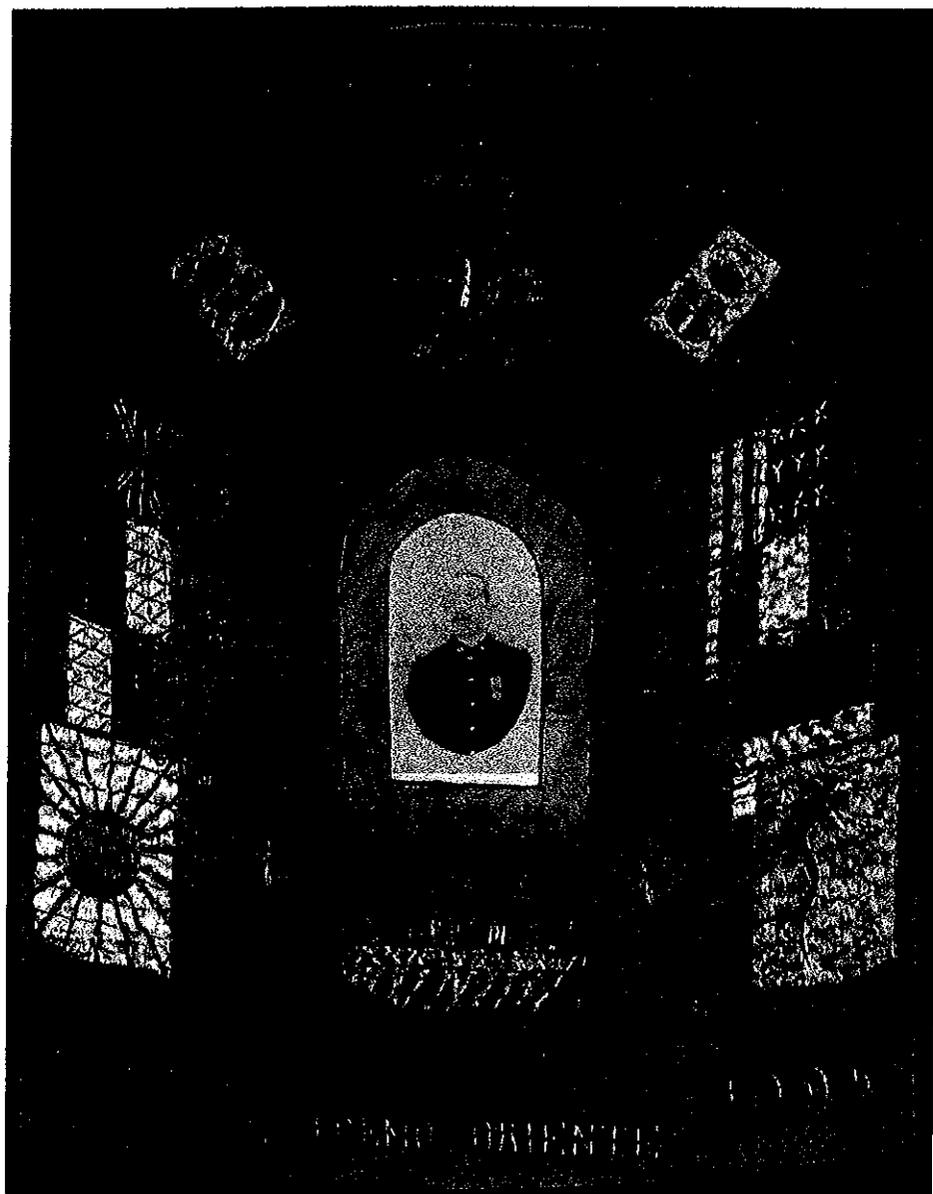
**LUIGI CAVALLI  
NEGOZIANTE IN VETRI**

sita in Corso Serio n° 19/21 (attuale via Mazzini).  
(in evidenza, sopra il nome, il numero telefonico).

Spedita da Crema il 14.06.1915

Oggetto della missiva:

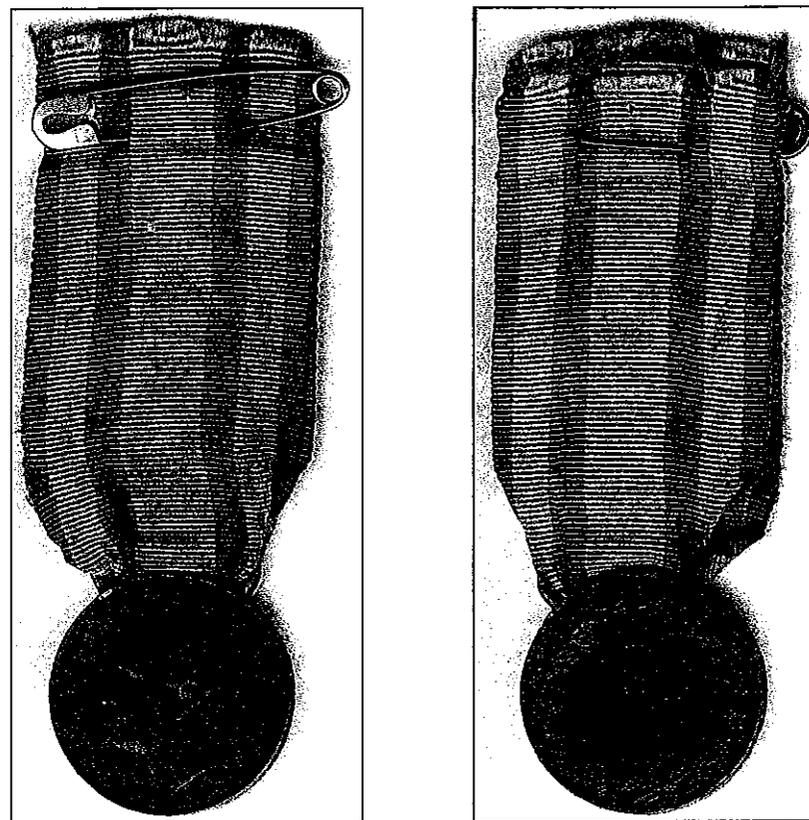
la disponibilità di un vagoncino di rottame di lastre di vetro.



*Quadro ricordo della "CAMPAGNA INTERNAZIONALE ESTREMO ORIENTE 1904 - 1905". La foto del militare è circondata dalle bandiere delle nazioni coinvolte nella campagna, dallo stemma del battaglione di appartenenza e dal profilo della nave su cui era imbarcato (collezione Paolo Stabilini).*

## La medaglia commemorativa delle campagne in Cina

a cura di Paolo Stabilini



Questa medaglia, riportante al rovescio la scritta generica "CINA", venne istituita con Regio Decreto n° 176 del 23 aprile 1903 per i militari del Regio Esercito, della Regia Marina e per il personale civile aggregato che prestarono servizio in territorio cinese dopo il 31 dicembre 1901, data di cessazione dello stato di guerra con il governo cinese (vedi "La Linguella" n° 45).

Successivamente, con Regio decreto 95 del 21 aprile 1904, si stabilì che anche i marinai appartenenti al reparto sbarcato a Seul (Corea) a difesa della legazione italiana (1) potessero fregiarsi della suddetta medaglia.

(1): Lo sbarco iniziò il 9 gennaio 1904, in previsione della guerra Russo-Giapponese (8 febbraio 1904 - 5 settembre 1905) per il predominio in estremo oriente.

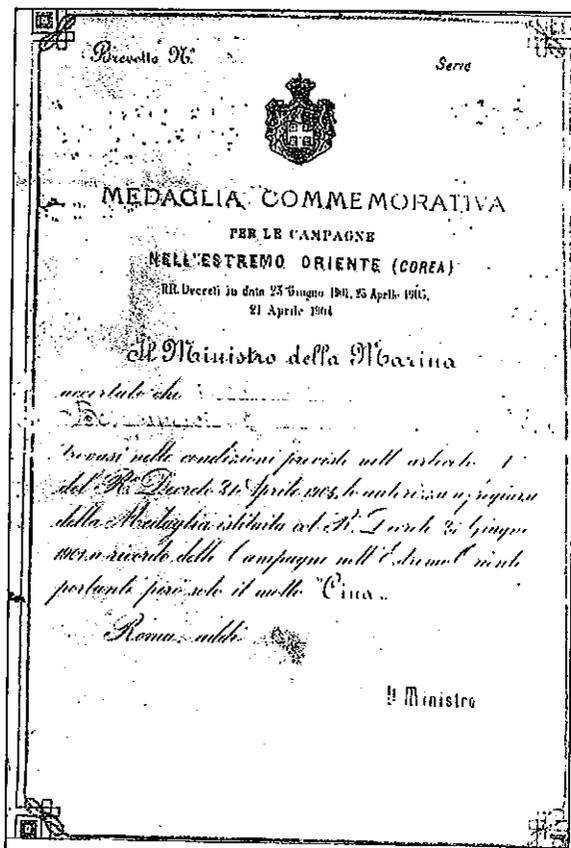
I conferimenti di questa rara medaglia cessarono il 1° aprile 1908: complessivamente durante questo irrequieto periodo le medaglie assegnate furono 736.

La medaglia ufficiale, in bronzo e del diametro di 32 mm., presenta le seguenti caratteristiche:

- **D/**: nel campo: testa del re volta a sinistra;  
all'intorno: VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA.
- **R/**: nel campo: CINA;  
all'intorno: corona formata da due rami d'alloro legati in basso da un doppio nodo.

Il nastro è di colore giallo-oro con orli azzurri larghi 3 mm. e traversato da due righe verticali azzurre larghe 5 mm. e distanti tra loro 10 mm.

Della medaglia ufficiale prodotta dalla Regia zecca, ad oggi, non sono note varianti prodotte da fabbriche private o anonime.



Diploma della Medaglia con dicitura generica "Cina" riferito alla specifica Campagna di Corea del 1904.



Quadro ricordo della "Campagna Internazionale In Estremo Oriente - 1904 - 1905 CINA". Le caratteristiche iconografiche sono simili a quello pubblicato a pagina 18 (collezione Paolo Stabilini).

## La medaglia dell'Esposizione Agraria 1869 a Crema

a cura di Gian Battista Nigrotti

Alcuni anni fa ebbi modo di vedere in una collezione cremasca una medaglia della nostra città riguardante l'esposizione agraria avvenuta nel 1869 (2<sup>a</sup> in ordine di tempo; la prima risale al 1864) per volere della Società Agraria costituitasi anni addietro (precisamente nel 1861) per mezzo di grossi nomi dell'agricoltura del tempo, con l'impegno di curare mostre agricole, industriali e manifestazioni culturali. Ecco alcuni nomi di questa società: Presidente Cav. Ing. Donati Carlo, vicepresidente Avv. Cav. Griffino Luigi, consigliere delegato Ing. Zanelli Francesco.

Fu fondata anche una rivista o Bollettino che prese il nome di "*Bollettino del Comizio Agrario di Crema*": l'anno di nascita dovrebbe essere il 1868. Ora qualche notizia riguardante questa esposizione cremasca. Innanzitutto occorre dire che questa manifestazione non era aperta solo agli agricoltori ma anche all'industria, artigianato ed arti. Il programma prevedeva dei concorsi a premi, per assegnare i quali vi era una giuria composta da persone qualificate che giudicava il migliore articolo: tutto questo avvenne nei giorni compresi fra il 25 settembre ed il 2 ottobre 1869.

Il programma venne diviso in 9 classi e per ognuna di queste venivano poste alcune domande o scritti, oppure nella maggior parte la presentazione di articoli, macchine agrarie, vini ecc. compresa anche la miglior collezione numismatica.

Di seguito riporto la divisione delle classi e alcuni nomi rappresentanti le varie categorie:

- Presidente per la giuria scientifica: Conte Avv. Benvenuti Sforza di Crema;
- Presidenti per l'agraria: Ing. Chiesa di Offanengo, Ing. Gambarà di Soncino, Ing. Zanelli di Chieve;
- Presidente per l'ippica: Nobile Ladini Massimo di Crema;
- Presidente per i latticini e salumi: Grossi Giuseppe di Crema;
- Presidente per la bacologia: Ing. Capredoni di Crema e Dott. Viola Guglielmo di Crema;
- Presidente per la seta: Albergoni Fortunato di Crema;
- Presidente per l'enologia: sigg. Agnesi, Albergoni, Foglia, Monza, Riboli, Solera e Zambellini;

- Presidente per l'orticola: Nob. Cav. Vimercati Agostino di Crema;
- Presidente per l'industria: sigg. Capredoni, Grioni e Jublin;
- Presidente per i ricami: sigg. re Nob. Bisleri Luigia, Noli Luigia, Occhioni Teresa;
- Presidente per le belle arti: Avv. Albergoni Ugo, Bacchetta Angelo, Braguti Paolo.
  
- Classe I: scritti sull'agricoltura e disegni;
- Classe II: tenuta e coltivazione dei poderi, boschi, prati, foraggi, orticoltura, concimi ed emendamenti;
- Classe III: bestiame e caseificio;
- Classe IV: bacologia e setificio;
- Classe V: viticoltura ed enologia;
- Classe VI: cereali, piante tigliose, giardinaggio e prodotti diversi;
- Classe VII: macchine agricole;
- Classe VIII: industria;
- Classe IX: belle arti, antiquaria e numismatica.

Descrivere tutte le presentazioni sarebbe troppo lungo (104 in tutto): rimando a qualche altro studio magari più specifico la presentazione dei vari espositori. Questo vale anche per le premiazioni che furono tantissime. Purtroppo non abbiamo notizie sulla premiazione della raccolta numismatica: sarebbe stato interessante sapere chi a quel tempo aveva la migliore raccolta della provincia di Cremona e del circondario di Treviglio e Lodi.

Per quanto riguarda i premi, la Società Agraria offriva:

- 12 medaglie d'oro più diploma del valore di L. 50;
- 50 medaglie d'argento più diploma;
- 50 medaglie in rame bronzato più diploma;
- Molti premi in denaro offerti dai comuni di Madignano e Crema e dalla Camera di Commercio.

Sono state offerte anche dal Regio Ministro dell'Agricoltura 4 medaglie in argento e 8 in bronzo.

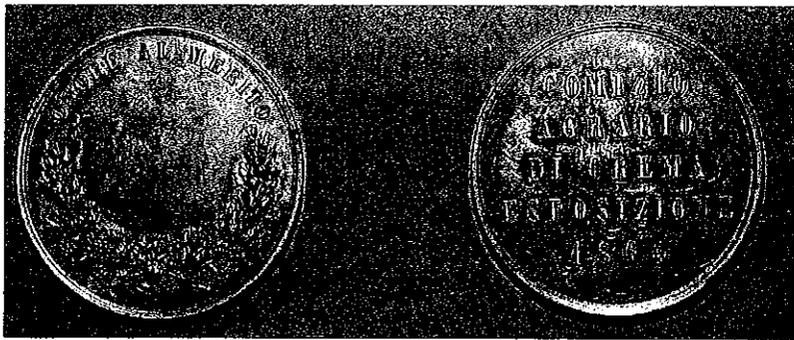
Sfogliando le pagine del Bollettino del Concorso Agrario di Crema 1869, troviamo solamente premiazioni fatte con medaglie d'oro e d'argento e soprattutto in denaro. E' strano come non si parli delle premiazioni fatte con medaglia di bronzo.

Veniamo ora alla medaglia coniatata per l'esposizione: dobbiamo stabilire se questa fa parte delle quattro medaglie commissionate dal Governo oppure fra le 50 medaglie ordinate a qualche ditta specializzata dalla Società Agraria.

Osservando la medaglia notiamo lo stile del rovescio tipico di quel periodo, "corona d'alloro con scritte": la firma dell'incisore Broggi Francesco è una garanzia per chi commissiona medaglie importanti (Broggi lavorava dal 1848 alla zecca di Milano), mentre al diritto della medaglia troviamo un ottimo lavoro di incisione con tutte le caratteristiche per assegnare la medaglia ad un'importante personaggio della mostra.

Mentre alla prima mostra del 1864 troviamo la medaglia senza firma dell'autore, con appiccagnolo e anello di sospensione per nastro e spazio per incidere il nome del premiato (questo tipo di medaglia era la meno costosa, ma anche la più diffusa in queste manifestazioni), questa del 1869 è senza appiccagnolo, la fattura e lo stile è da medaglia ricordo accompagnata solitamente da un attestato di partecipazione; possiamo quindi stabilire che la medaglia in questione fa parte delle 4 offerte dal Ministro dell'Agricoltura.

#### Medaglia della prima esposizione 1864



#### Medaglia della seconda esposizione 1869



**D/** Locomotiva andante a destra, davanti attrezzi agricoli, un bue, a destra su un piedistallo figura femminile con coroncina nella mano sinistra, sopra sole raggiate; in esergo G. Broggi F.

**R/** Corona d'alloro; al centro in due righe "Esposizione / 1869", attorno "Comizio Agrario di Crema"; sotto stella a 5 punte.

**Metallo:** Argento.

**Diametro:** 31 mm.

**Incisore:** Broggi G. Francesco.

#### *Bibliografia:*

*Bull. del Consorzio Agrario, 1869;*

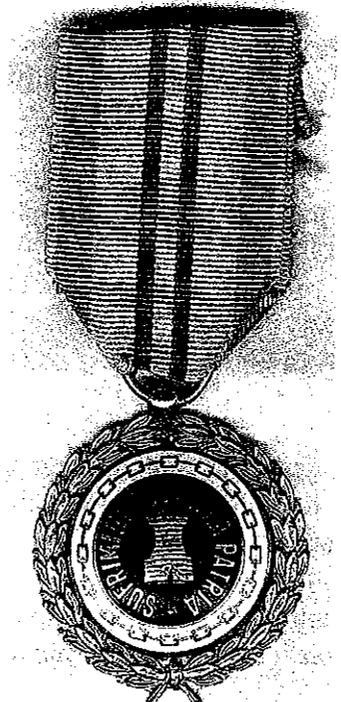
*Johnson Velia: "Una Famiglia di artigiani medaglisti", Milano 1966;*

*Lorioli Vittorio e Conti Paolo Fern. "Medaglisti e incisori italiani dal Rinascimento ad oggi", Almenno San Salvatore 2004;*

*Medagliere Cremasco, Crema 2004.*

## Riconoscimento al "Sufrimiento por la Patria".

a cura di Giuseppe Cantoni



Questa medaglia, inizialmente conosciuta con il nome di "Medaglia di Distinzione dei Prigionieri Militari", venne creata sotto il regno di Ferdinando VII il 6 novembre 1814 per decorare i molti soldati e civili insurrezionisti che, durante il periodo napoleonico, vennero catturati in Francia e maltrattati per la loro lealtà al re, soffrendo oltretutto l'affronto di essere trasportati con una catena al collo.

La medaglia esisteva in due versioni: la prima dorata e smaltata per gli ufficiali, la seconda totalmente argentata per la truppa; la grafica era la medesima ovvero due fronde d'alloro (il trionfo) ai lati che racchiudevano un dischetto bombato e smaltato. Il disco aveva rappresentata una catena (la prigionia) e, nella zona più centrale, uno sfondo azzurro-blu con una torre (simbolo di fortezza) e l'iscrizione, tutt'attorno, "SUFRIMIENTO POR LA PATRIA".

Nella versione ufficiale le fronde d'alloro, la catena, la scritta e la torre sono dorate; il disco è smaltato in bianco ed il tondo interno è blu. Il retro è totalmente liscio e dorato.

Nel 1814 la medaglia venne conferita con il nastrino giallo bordato di verde; in seguito, con il Real Ordine del 26 giugno 1815, l'onorificenza venne allargata anche ai civili che si erano trovati nelle stesse condizioni dei militari.

Nel 1918 prima e nel 1927 poi, la concessione dell'insegna venne ampliata alle "ferite di guerra" mantenendo il caratteristico nastrino giallo e verde ma applicando un'*haspa roja*, una croce di S. Andrea a centro nastro per ogni ferita riportata.

Inoltre la concessione, nel 1927, si allargò anche ai famigliari dei morti in guerra conferendola nelle stesse versioni delle altre ma cambiando sul nastrino la croce, che era di colore nero.

Qualche anno dopo l'avvento al potere del Generalissimo Franco, si mise mano al regolamento della *Medalla de Sufrimiento por la Patria*, decidendo, col decreto dell'11 marzo 1941, di mantenere una medesima medaglia per tutti (ancora quella istituita nel 1814) ma con una nuova serie di classi che si differenziavano nel colore del nastrino. Vennero così istituiti:

- FERITO PER IL FUOCO NEMICO: **nastro giallo bordato di verde con una croce rossa** per ogni concessione data a seguito di ferite riportate;
- FERITO PER QUALUNQUE ALTRA CAUSA: **nastro totalmente giallo**;
- FAMIGLIARI DI MORTI IN CAMPAGNA: **nastro nero**;
- PRIGIONIERI DI GUERRA: **nastro arancione**;
- PRIGIONIERI IN ZONA ROSSA: **nastro azzurro**;
- STRANIERI: stessi colori dei precedenti (in base alla causa) ma con i **colori nazionali spagnoli al centro**.

La medaglia veniva appuntata con una spilla dorata che sulla parte anteriore riportava la data dell'evento.

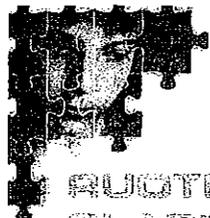
L'ultima modifica al regolamento avvenne nel 1975:

- FERITO IN TEMPO DI PACE: **nastro verde**;
- PRIGIONIERO IN ZONA ROSSA: **DECADE DALL'ONORIFICENZA**;
- STRANIERI: non si distinguono più dai nazionali.

La medaglia porta ora le fronde d'alloro smaltate di verde. Nel corso dei vari anni non ci è dato conoscere la ditta produttrice della medaglia in questione e non vi sono neppure segni o punzoni distintivi.

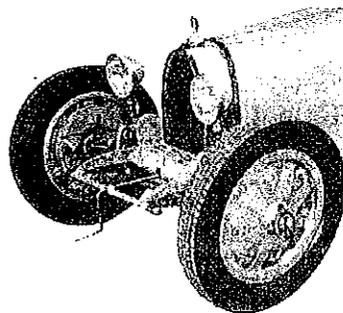
3ª edizione *Ruote classiche tra mura storiche*

# Domenica un annullo postale a ricordo dell' autoraduno



**RUOTE CLASSICHE TRA MURA STORICHE E TORRAZZO**

per un estate di emozioni nella Provincia  
Domenica 3 giugno 2007



Domenica 3 giugno, in occasione della 3ª edizione dell' autoraduno "Ruote classiche tra mura storiche" il Circolo Filatelico Numismatico Cremasco ha predisposto, in collaborazione con gli organizzatori - Panathlon Club, Rotary Cremasco S. Marco, Lions Serenissima, Round Table 63 e Rotary Soncino -, uno speciale annullo postale a ricordo della manifestazione. Sarà disponibile anche una cartolina

celebrativa appositamente realizzata. La cartolina e l'annullo saranno disponibili sia al mattino alla partenza, in piazza Garibaldi, e anche al pomeriggio all'arrivo, in piazza Trento e Trieste. Presso lo stand di Poste Italiane sarà possibile timbrare le cartoline ricordo con l'annullo speciale. La manifestazione, che ha finalità benefiche, contribuirà a finanziare la realizzazione di un asilo infantile in Moldavia.



Un momento della manifestazione di domenica 3 giugno.

## La Provincia

Mercoledì 20 giugno 2007

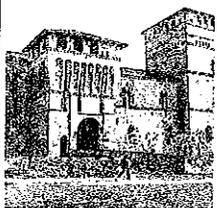
Casaleto Cederano. *Le manifestazioni al via sabato*

# Un annullo postale e la festa per i 150 anni della 'Verdi'

CASALETTO CEREDANO — Un annullo postale, predisposto dal Circolo Filatelico numismatico di Crema, ha introdotto, un paio di settimane fa, i festeggiamenti per i 150 anni del Corpo bandistico 'G. Verdi' di Casaleto Cederano. La festa vera e propria inizierà sabato presso l'area industriale ex assemblaggio di cassette, con ingresso da via Volta. La celebrazione (ore 20,15) della messa, accompagnata dalla corale 'San Girolamo' di Passarera sotto la direzione di don Glaco-

mo Carniti, e l'esibizione della stessa banda, che terrà un concerto, segneranno l'avvio del festeggiamenti. Domenica la festa ospiterà (alle 21,15) l'orchestra jazz 'Bourbon Street'. Mercoledì 27 la serata sarà animata dalla musica anni '60-'70, con un revival in compagnia del gruppo 'Antony & Antony'. Sabato 30 si farà una commemorazione presso il monumento al caduti, seguita dal concerto della Banda Sociale di Cimego, con la partecipazione dei sindaci dei comuni limitrofi.

PANDINO



Nel 1845 l'ufficio postale ha aperto nel castello

## La rivalità tra i due centri nella storia di una lettera del 1848 raccontata dal circolo filatelico Rivolta respinge la posta dei 'vicini'

PANDINO — Tra Pandino e Rivolta c'è sempre stata una certa rivalità, o 'campanilismo'. Se un misuratore della diversa entità è individuabile nella dotazione di servizi, ad esempio nel campo dell'ufficio postale, beh, Pandino vanta una primogenitura significativa. L'apertura dell'ufficio postale all'ombra del castello visconteo risale al 1845, mentre a Rivolta è arrivato molto dopo. Il servizio postale, allora, funzionava bene, forse meglio di adesso, come si può desumere dalla vicissitudine di una

lettera descritta da Stefano Domenighini sul bollettino del Circolo filatelico numismatico cremasco 'La Lingua', uscito qualche mese orsono. La lettera era stata scritta da un ingegnere con documenti riguardanti lavori edili, spedita da Lodi l'1 febbraio 1848 e diretta al comune di Rivolta d'Adda. La missiva è arrivata il 2 all'ufficio postale di Pandino che l'ha fatta recapitare alla Deputazione Comunale di Rivolta d'Adda, il giorno 3 (due giorni dopo). Per la cronaca il comune rivoltano si è rifiuta-

to di pagare la tassa postale di 42 kreuzer (vigeva la normativa austriaca) scrivendo sulla missiva: «Si rifiuta per non volere pagare la tassa postale. Rivolta 3 febbraio 1848. La Deputazione, Castelli Besozzi». La lettera, con il timbro amministrativo 'Comune di Rivolta' è stata rispedita al mittente, passando da Pandino il 4 e arrivando a Lodi il giorno 8. Senza affrancatura, aveva rallentato il ritmo. La tassa di 42 kreuzer (2 lire e 10 centesimi) era stata calcolata in base al peso della lettera e alla distanza da

Lodi e Rivolta, passando per Pandino (allora esistevano le fasce di distanza, dette zone). Il bollettino del Circolo cremasco, presieduto da Flavio Pini, che abbiamo citato, uscito, per una fortuita coincidenza, alla vigilia della fiera di Santa Marta, ha raccontato la storia dell'ufficio postale pandinese attraverso i timbri dati in dotazione dalle diverse amministrazioni che si sono succedute da quella austriaca, a quella sarda e via seguendo.

Gianni Bianchessi

PANDINO — Tra Pandino e Rivolta c'è sempre stata una certa rivalità, o 'campanilismo'. Se un misuratore della diversa entità è individuabile nella dotazione di servizi, ad esempio nel campo dell'ufficio postale, beh, Pandino vanta una primogenitura significativa. L'apertura dell'ufficio postale all'ombra del castello visconteo risale al 1845, mentre a Rivolta è arrivato molto dopo. Il servizio postale, allora, funzionava bene, forse meglio di adesso, come si può desumere dalla vicissitudine di una

lettera descritta da Stefano Domenighini sul bollettino del Circolo filatelico numismatico cremasco 'La Lingua', uscito qualche mese orsono. La lettera era stata scritta da un ingegnere con documenti riguardanti lavori edili, spedita da Lodi l'1 febbraio 1848 e diretta al comune di Rivolta d'Adda. La missiva è arrivata il 2 all'ufficio postale di Pandino che l'ha fatta recapitare alla Deputazione Comunale di Rivolta d'Adda, il giorno 3 (due giorni dopo). Per la cronaca il comune rivoltano si è rifiuta-

Lodi a Rivolta, passando per Pandino (allora esistevano le fasce di distanza, dette zone). Il bollettino del Circolo cremasco, presieduto da Flavio Pini, che abbiamo citato, uscito, per una fortuita coincidenza, alla vigilia della fiera di Santa Marta, ha raccontato la storia dell'ufficio postale pandinese attraverso i timbri dati in dotazione dalle diverse amministrazioni che si sono succedute: da quella austriaca, a quella sarda e via seguendo.

Gianni Bianchessi

to di pagare la tassa postale di 42 kreuzer (vigeva la normativa austriaca) scrivendo sulla missiva: «Si rifiuta per non volere pagare la tassa postale. Rivolta 3 febbraio 1848. La Deputazione, Castelli Besozzi». La lettera, con il timbro amministrativo 'Comune di Rivolta' è stata rispedita al mittente, passando da Pandino il 4 e arrivando a Lodi il giorno 8. Senza affrancatura, aveva rallentato il ritmo. La tassa di 42 kreuzer (2 lire e 10 centesimi) era stata calcolata in base al peso della lettera e alla distanza da

# Partita del cuore da dieci anni Compleanno con l'annullo Sfida tra Iene, La 7 e sacerdoti

Compie dieci anni la Partita della Solidarietà e per festeggiarli si è pensato a un annullo postale. A presentare l'iniziativa, ieri mattina in Sala delle Vele, sono intervenuti il presidente e vice dei Pantelù, organizzatori della manifestazione, Renato Stanghellini e Chiara Mondani, gli assessori allo Sport provinciale e comunale, Giovanni Biondi e Luciano Capetti e il presidente onorario del Pergocrema, Massimiliano Aschedamini. Con loro, anche Enrico Pini per il Circolo Filatelico Cremasco, Donatella Lombardi per Poste Italiane e Gilberto Regazzi, organizzatore di una recente sfida calcistica benefica.

La Partita della Solidarietà avrà luogo lunedì 10 settem-

bre alle ore 20 allo stadio 'Volutini' e vedrà impegnate in un triangolare le squadre di Le Iene, La 7 e la Nazionale di calcio Sacerdoti. L'annullo postale, sulle cartoline appositamente realizzate per la manifestazione, potrà essere realizzato nella stessa giornata dalle 18 alle 22.

Per promuovere quest'iniziativa benefica, il giorno di Ferragosto in piazza Duomo, i Pantelù allestiranno una mostra che racconta i primi dieci anni di vita, con gli articoli di giornale e le fotografie dei personaggi famosi che hanno dato il loro contributo di partecipazione.

La prevendita dei biglietti (ingresso unico a 5 euro) è iniziata ieri con l'acquisto dei primi due tagliandi da parte

degli assessori presenti e proseguirà nei banchetti che saranno allestiti in piazza Duomo, al mercato coperto e presso l'Ipercoop di via La Pira.

Tutti i presenti alla conferenza stampa hanno lodato l'impegno dei Pantelù ed il loro spirito di servizio a favore dei più deboli e dei bisognosi.

Il ricavato dell'iniziativa sa-

rà infatti devoluto alle associazioni il Cuore di Crema, che si occupa del recupero di emarginati, tossicodipendenti e alcolodipendenti. È a Vento di Terra, che sostiene un campo profughi con 30 mila persone a Gerusalemme. A rappresentarle ieri, erano presenti don Mario Piantelli e don Gabriele Arosio.(d.d.)

## LA BACHECA DEL C.F.N.C.

Pagina informativa sulla vita sociale del prossimo trimestre

DOMENICA 23 SETTEMBRE DALLE ORE 09.00 ALLE ORE 19.00  
IL CIRCOLO SARA' PRESENTE CON UNO STAND IN  
**PIAZZA ALDO MORO - CREMA**  
ALLA MANIFESTAZIONE

# BANCHERELLE IN PIAZZA

Il 27 e 28 ottobre 2007

presso

il Centro Culturale S. Agostino (Museo Civico) in via Dante  
si terrà l'annuale

# MOSTRA FILATELICA NUMISMATICA

dei Soci del Circolo Filatelico Numismatico Cremasco

Annullo filatelico sabato 27 ottobre

Annuli filatelici speciali in programma nei prossimi mesi



Maggiori informazioni presso la sede sociale